Anno XXXI — Giovedì 15 Luglio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 167

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'on. Pascolato
e il bilancio delle Poste e Telegrafi

(Continuazione e fine del discorso pronunciato dall'on. deputato alla Camera nella tornata del 1° luglio 1897).

Abbiamo creato il biglietto postale da 20 centesimi; ricordo che allora eravamo in molti a dire che questa creazione era un non senso. Perchè debbo io pagare 20 centesimi come per la lettera, ed avere limitato lo spazio e una brutta e cattiva carta davanti? e inoltre tenere in casa mia un deposito di carte-valori per poter servirmi di questi biglietti, mentre il prezzo della carta ormai è talmente ridotto da rendere trascurabile affatto il vantaggio di avere la carta fornita dall'Amministrazione?

Il tempo ha dimostrato che avevamo ragione. Il biglietto postale è rimasto completamente inveduto e persino ignorato, tanto che vi sono molti che non sanno che esista.

Mi ricordo che sette anni fa abbiamo pensato a migliorarlo almeno nell'aspetto, scegliendo carta e modelli diversi e ci siamo perciò rivolti all'officina delle carte-valori. Or bene, ci siamo arrestati per la considerazione della grande quantità giacente dei biglietti postali creati nel 1889. Ma visto che quei biglietti nè si vendono, nè si venderanno mai, mi pare che si potrebbe, senza fa quello che a torto spaventa molti, senza portare cioè addirittura la lettera a 15 centesimi, si potrebbe, dico, mettere in vendita almeno quei biglietti postali a 15 centesimi. Essi un po' per volta sostituirebbero in parte la cartolina, e quindi perdita non ci sarebbe, o ben piccola. Perchè fra il biglietto a 20 centesimi e la cartolina, chi guarda strettamente all'economia, è naturale che si serva di questa, anche passando sopra ai suoi inconvenienti; ma quando con la sola limitazione dello spazio e con un solo soldo di più si potesse raggiungere anche il segreto della comunicazione, è evidente che molti preferirebbero di ricorrere al biglietto postale.

La tariffa telegrafica ha pure bisogno di revisione; ma tale revisione io reputo meno urgente di quella della tariffa postale. Però anche nella tariffa telegrafica delle utili correzioni si potrebbero introdurre.

Io non sono favorevole al telegramma breve, di 10 parole, a metà prezzo che fu proposto e difeso più volte in quest'aula. Secondo me, esso recherebbe un danno all'erario, cioè una diminuzione del prodotto, perchè sappiamo tutti che chi ha l'abitudine di adattare il pensiero alla forma telegrafica molto facilmente può risparmiare le cinque parole. Se ci pensiamo un po' troveremo che ben raramente ci occorre di servirci di tutte e quindici le parole disponibili e che forse in nove casi su dieci potremmo esprimere il nostro pensiero anche con sole dieci parole. Ma si potrebbe invece instituire una zona vicinale, per esempio la zona provinciale, ed ammettere in questa zona il telegramma a metà prezzo.

Credo che questo farebbe spedire molti telegrammi che oggi non si spediscono.

Borsarelli, relatore. Tutto questo ci è già nella relazione.

Pascolato. E' verissimo, e do' lode anzi al mio egregio amico, l'onorevole Borsarelli, di aver trattato con molto amore questa e qualche altra delle questioni, che ho toccato finora.

Ma un'altra delle ragioni per cui non si progredisce è l'andamento generale del servizio, lo spirito burocratico che lo informa.

Il servizio postale avrebbe dovuto trasformarsi secondo esigono l'indole del tempo nostro, la novità, la rapidità, l'abbondanza dei mezzi che oggi possediamo e la stessa quantità dei nuovi servizi che furono affidati, in tutti i paesi ed anche da noi, alla posta: la caratteristica, il tipo di questo servizio dovrebbe essere non burocratico ma commerciale. Si dovrebbero abolire i formalismi, converrebbe rinunciare alle eccessive scritturazioni.

Avete, per esempio, il vaglia postale che esige dall'impiegato quattro scritturazioni, mentre tutte le amministrazioni straniere vicine a noi hanno provveduto in modo assai più spigliato e più rapido. Perchè non devo potere io, come in Austria, come in Svizzera, avere il mio polizzino e riempirlo comodamente a casa mia colle mie dichiarazioni del valore del mittente, del destinatario, applicandovi i francobolli necessari per pagare il diritto, e, invece che recarmi a dettare all'impiegato quello che egli deve scrivere e spesso comprenderà e scriverà male, mandare anche un analfabeta, se occorre, col polizzino e col denaro per farlo spedire?

E perchè non si deve ammettere, come è ammesso negli altri paesi e come si è fatto da noi per le cartoline-vaglia, anche lo spazio per le comunicazioni brevi che il mittente del vaglia intende di fare?

Abbiamo, per esempio, istituito l'espresso nel 1881 sotto l'amministrazione Branca, ma si può dire che anch'esso sia sconosciuto alla grandissima maggioranza del pubblico. Nè può essere altrimenti, anche per il modo com'è fatto questo servizio dell'*espresso*. Disse bene l'onorevole Palizzolo che in molti casi è perfettamente inutile di pagar la tassa dello *espresso*, perchè l'arrivo della lettera o della cartolina non si anticipa affatto. Ma io aggiungo che il mandare un *espresso* vi cagiona dei fastidi che ve ne rendono fastidioso l'uso.

Entro, ad esempio, nell'ufficio centrale delle poste di una delle nostre più grandi città, e domando di spedire un *espresso*. Non qui, si risponde: ella deve andare all'ufficio di *arrivi* e *partenze*. Ma dov'è questo ufficio? Esca da questa parte, entri là dov'è la Direzione e troverà l'ufficio *arrivi e partenza*.

Giunto a quest'altro ufficio che fra perentesi non ha alcuno dei caratteri degli uffici aperti al pubblico, ripeto la mia domanda: vorrei spedire un *espresso*. Gli impiegati si guardano per questo caso straordinario; un espresso da spedire! Poi chiamano il capo d'ufficio, il quale mi domanda: ha il francobollo da 25 centesimi? No, rispondo, ma ecco l'importo. Ah no, Ella deve uscire e recarsi alla sala di scrittura a prendere i francobolli..... Ma chi volete che si serva da noi di questi mezzi di comunicazione, i quali pur sono adoperati in tutto il mondo civile? Chi volete che se ne serva se non li mettete a disposizione del pubblico megli di così?

Eppure, risponderà forse chi non è inclinato ad ammettere la decadenza da me accusata, vedete che il prodotto cresce! Sì, è un fatto che il prodotto cresce continuamente. Non badate alla cifra del prodotto telegrafico dell'ultimo anno, che apparisce inferiore a quella dell'anno precedente, perchè la differenza va attribuita al pagamento che prima si faceva, ed ora non si fa più, dei telegrammi di Stato. Però è un fatto che l'aumento c'è; ma chi non vede che esso sarebbe maggiore se il servizio fosse meglio diretto, meglio condotto, meglio eseguito?

Taluno osservava nella discussione di un altro bilancio; sì, sta bene, cresce il prodotto, ma crescono anche le spese.

E naturale, io rispondo, vi sono delle spese che debbono assolutamente crescere: mi perdoni l'egregio mio amico Mazziotti, che parlò una volta di quest'argomento come relatore del bilancio delle poste, sul quale, fra parentesi, egli stendeva due bellissime relazioni, veri modelli del genere, mi perdoni l'onorevole Mazziotti se non sono d'accordo con lui nel trovare troppo elevata la spesa proporzionale.

Il confronto della percentuale della spesa cogli Stati esteri non si può fare utilmente. Come non dovrebbe essere maggiore la spesa proporzionatamente all'entrata in un paese come il nostro, dove è ancora scarso il movimento, in confronto dei paesi tanto più avanzati nella produzione e nel commercio, come l'Inghilterra, la Francia ed ora anche la Germania?

La proporzione andrà diminuendo man mano che il prodotto crescerà, perchè tutte le spese non crescono in ragione del prodotto; però ve ne sono di quelle che devono necessariamente aumentare quelle, per esempio dell'aggio ai rivenditori di francobolli e carte valori; naturalmente mano mano che cresce la vendita, cresce anche l'aggio.

Più uffici di 2 classi si istituiscono e maggiori compensi si devono dare; è ben chiaro!

I sessenni, o i quadrienni, secondo le amministrazioni, anchè essi fanno crescere la spesa pel personale. E questo personale è mal retribuito, sì, ma la spesa va aumentando a misura, che aumentano i servizi.

E come aumentano questi servizi! Che cosa non fa oramai la posta? Del vino si dice per ischerzo che lo si può fabbricare con tutto, persino con l'uva, e così si può dire della posta che essa fa persino il trasporto delle lettere, perchè oramai questa è quasi divenuta una funzione accessoria. Siamo arrivati a far pagare i baliatici dalla posta per frenare gli abusi di certe amministrazioni comunali di opere pie. La posta paga le pensioni, i mandati del tesoro; la posta paga le vincite al lotto, paga le cedole del debito pubblico, acquista la rendita, riscuote gli effetti di commercio; e quest'ultimo servizio è in aumento continuo. Sono tutte prestazioni nuove e naturalmente esse hanno dovuto portare un aumento nelle spese.

Ma la conclusione di tutto questo quale è? Il difetto generale, essenziale è questo, secondo me, che insino ad ora la posta e il telegrafo furono condotti con intenti fiscali, piuttosto che con intenti industriali.

Dal giorno della istituzione del Ministero delle poste e dei telegrafi, si doveva invece pensare che si sarebbe battuta tutt'altra strada. Ora io non intendo di fare accusa a nessuno, anzi se dovessi esaminare una ad una le varie amministrazioni succedutesi da allora in qua, dovrei riconoscere che il mio egregio amico, l'onorevole Maggiorino Ferraris, il quale non aveva certo bisogno di impararlo da alcuno, mostrò di possedere e di voler seguire il giusto criterio direttivo e si adoperò per farlo prevalere.

Ma io parlo in generale: la posta è condotta da noi con intenti fiscali piuttosto che con intenti industriali; mentre essa è pure una vera industria che lo Stato esercita: industria che esso non può affidare ad altri per necessità, ma che non per questo cessa di essere industria, e come tale deve essere condotta Lo stato deve saper fare l'industriale, ed abbiamo esempi meravigliosi del modo come esso può saperlo fare rispetto alle poste ed ai telegrafi, in altri paesi, specialmente in Germania. Servire bene, servire prontamente, con zelo, ed a buon mercato il pubblico, queste sono le cose che dovete proporvi, se volete che i servizi progrediscano, e che l'erario ne risenta i benefici. Guadagnerete, come ogni buon industriale, quando eserciterete bene la vostra industria; guadagnerete meno, quando la eserciterete mediocremente come fate al presente.

Quindi niente burocrazia, niente solennità di forme; spigliatezza, disinvoltura, andare a cercare il pubblico e non aspettare che esso venga da voi; e quindi, come ogni industriale, farvi anche la *réclame*, la *réclame*, s'intende, lecita ed onesta.

Vi sono delle cose, e ne ho accennate più d'una, che la posta fa e delle quali il pubblico non è informato, perchè l'Amministrazione non lo dice, non lo fa sapere. Una di queste cose ignorate è l'espresso, un'altra il biglietto a 20 centesimi, e di essi ho già parlato. Eccone un'altra: la posta rispedisce (forse anche parecchi dei miei colleghi non lo sanno) con una sola affrancazione di 25 centesimi gli involucri dei pacchi postali. Chi si serve di questo? chi lo sa? Quanti usano l'affrancazione dei telegrammi coi francobolli, che potrebbe diminuire di molto la contabilità ufficiale?

Certo noi la conosciamo tutti, ma vi è una quantità di gente che non se ne serve, perchè l'ignora.

Così degli uffici nuovi e dei servizi nuovi che essi assumono, quando e dove si parla? Nei bollettini ufficiali dell'Amministrazione, i quali servono ad illuminare l'Amministrazione, ma non illuminano affatto il pubblico.

Insomma mi pare d'aver dimostrato che non abbiamo progredito, e che anzi si nota un regresso che bisogna assolutamente arrestare. Perchè i confronti che noi facciamo colle amministrazioni estere, li fanno anche gli stranieri: sono confronti che non tornano a nostra lode ed onore, ed anche il nostro amor proprio deve soffrirne.

Bisogna arrestare questa decadenza, e per arrestarla ci vuol coraggio, intraprendenza, energia; non lasciarci dominare da coloro che non hanno sulle labbra altro che la parola economia.

Vi sono delle economie sane e ve ne sono di insane. Io non so se gli stanziamenti di questo vostro bilancio dell'esercizio 1897-98 basteranno; sento dire da uomini competenti che vi sarà impossibile di non oltrepassarli, ed anzi sento dire che neppure quelli che propongono il bilancio alla nostra approvazione, possono credere alla sufficienza di quegli stanziamenti. Insomma pare che si tratti di un bilancio fatto per servire piuttosto ad uno scopo politico, destinato a mostrare che il pareggio non manca, piuttosto che di un bilancio schietto e sincero.

Se il mio egregio amico personale, l'on. Sineo, mi dirà che in questo m'inganno io sarò felicissimo di ammettere di essere stato condotto in errore.

Ma bisogna resistere assolutamente allo spirito fiscale: l'amministrazione deve ottenere i mezzi materiali e di personale che le sono necessari; è indispensabile che il personale sia messo in condizioni di poter servire bene, cioè che sia soddisfatto nelle sue legittime esigenze, in quelle esigenze che tutti diciamo di trovare giuste ed oneste.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi non deve più a lungo essere considerato e trattato come l'ultimo dei Ministeri, non solo nell'ordine cronologico, ma anche nell'ordine della dignità, dell'importanza, dell'autorità. Ultimo esso non è, non fosse altro per questo, che tiene alla sua dipendenza un personale estesissimo, che rende dei servizi di capitale importanza, e frutta anche all'erario una somma abbastanza considerevole, la quale può aumentare ed aumenterà senza dubbio, se i servizi saranno condotti meglio.

Certo il ministro del tesoro opporrà delle resistenze, ma se questo talora non dovesse accadere, se lotta non ci fosse mai non occorrerebbe che vi fossero due ministri; basterebbe uno solo. La lotta è naturale che ci sia, perchè l'uno deve esaminare le questioni di bilancio secondo le esigenze dell'indirizzo generale, della pubblica finanza; l'altro deve far valere al giusto le necessità della sua amministrazione.

Io credo che il ministro delle poste e dei telegrafi potrebbe rendere un immenso servizio al paese e meriterebbe che il suo nome fosse per lungo tempo ricordato, se egli volesse e sapesse ottenere che lo Stato per dieci anni almeno si contentasse del prodotto netto che egli ha tratto in questo anno o nell'anno passato dal telegrafo e dalle poste, e non pretendesse cavarne di più; che si consolidasse insomma il prodotto netto per un certo numero di anni e che il di più fosse dedicato ai miglioramenti indispensabili all'amministrazione.

Bisogna ricordarsi sempre, che, se l'amministrazione tedesca ha potuto fare immensi progressi, così da diventare, come restera per un pezzo, la prima del mondo, fu perchè, lasciata a sè medesima, essa ebbe i mezzi necessari per dare a tutti i servizi impulso ed incremento. Ci fu l'uomo autorevole, l'uomo superiore che s'impose e vinse ogni resistenza.

Bisogna ricordare anche che il progresso dell'amministrazione francese data dal giorno in cui essa venne sottratta al Ministero delle finanze: sia poi che vivesse per qualche tempo autonoma, con un Ministero delle poste e dei telegrafi, sia che passasse a dipendere più tardi dal Ministero d'agricoltura. Ma, cessato lo spirito fiscale, che la governava sotto il ministro delle finanze, l'amministrazione delle poste e dei telegrafi in Francia ha fatto dei grandissimi progressi.

Cavagnari. Questo è vero.

Pascolato. Il Ministero delle poste e dei telegrafi in Italia fu istituito perchè si disse, l'amministrazione delle due direzioni generali era diventata troppo autonoma; non sentiva più il freno ed il vincolo del Ministero dei lavori pubblici, e così sfuggiva quasi alla responsabilità politica. Questo sono, presso a poco, le ragioni, se non dette chiaramente, almeno adombrate nella relazione che precede il Decreto Reale del 10 marzo 1889, con cui questo Ministero fu istituito.

Io credo però che alla creazione di esso non debba essere rimasto estraneo anche l'intendimento di far condurre un servizio che ha caratteri speciali, non comuni ad alcun altro, perchè rappresenta appunto l'esercizio di una industria, con quei mezzi speciali che un'amministrazione di questo genere doveva avere.

E se questo fu lo scopo proposto, esso era certamente giusto e commendevole, quantunque, pur troppo, fino ad ora esso non sia stato raggiunto, nè si possa dire che siamo sulla strada di raggiungerlo. Ma io affermo che se anche il Ministero delle poste e dei telegrafi non fosse stato istituito per questo, per questo solamente esso deve vivere. E di vivere non può avere altra ragione; altrimenti è inutile che questo organismo separato continui ad esistere; lo si può fare sparire benissimo senza inconvenienti. Se deve esser condotto, come un altro ramo qualsiasi dell'amministrazione burocratica, tanto vale sopprimerlo: sarà una ruota di meno nella macchina, già abbastanza complicata, dello Stato.

Io però non credo che le cose possano continuare così, nè che alcuno desideri di vederle così continuare; e tanto meno credo che questo sia l'intendimento del mio amico Sineo. A lui voglio fare due augurii, prescindendo da qualsiasi considerazione di partito politico, che spero si vorrà riconoscere essere stata completamente estranea a tutti gli argomenti dei quali forse troppo a lungo ho favellato.

Auguro dunque all'onorevole Sineo che egli possa essere il restauratore, o almeno possa iniziare la restaurazione del prestigio di questa amministrazione delle poste e dei telegrafi; di quel prestigio che essa va perdendo. Gli auguro di essere il riordinatore dei servizi e di imprimere moto vigoroso e fecondo all'amministrazione, cosicchè essa meglio risponda ai bisogni della civiltà, allo sviluppo dei nostri commerci e dia anche maggiori profitti all'erario.

Ma gli faccio anche un altro augurio, quello di trovare in sè medesimo, se le circostanze non gli permetessero di assumere il nobile compito, di cui parlava testè; di trovare, dico, in sè medesimo (e non dubito che saprà trovarla) l'energia necessaria per fare quello, che secondo il proverbio si chiama il peggior passo, ma è forse giudicato il migliore da quanti provano le delizie del potere, voglio dire il passo dell'uscio.

Se l'onorevole Sineo non può ottenere i mezzi necessari per far progredire l'amministrazione che gli è affidata, egli le renderà un grande servizio col ritirarsi, perchè il suo esempio non andrebbe certo perduto.

Io penso che negli uffici pubblici non ci si stia bene (pare un bisticcio, ma è una verità) se non quando ci si sta a disagio, vale a dire col piede alzato, in atto di andarsene. E con questo augurio alternativo, che io debbo fare al mio amico il ministro Sineo, ho finito. *(Bravo! Bene! Approvazioni Congratulazioni).*

La risposta del Ministro

Diamo ora per intero — in più numeri — il discorso dell'on. Ministro delle Poste e Telegrafi, nel quale sono incontrate tutte le osservazioni e le raccomandazioni dell'on. Pascolato:

Sineo, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Onorevoli colleghi! Sono tante e così importanti le osservazioni fatte durante questa discussione dai diversi oratori, che io sento il bisogno di non tardare a dare loro brevi, ma precise risposte; tanto più che, avendo intenzione di esporre alla Camera i concetti che informano il riordinamento da me vagheggiato di tutto il personale della mia vasta amministrazione, si potrà evitare probabilmente che si abbiano in seguito a ripetere raccomandazioni e proposte alle quali avrei anticipatamente corrisposto negli intendimenti che mi propongo di effettuare con affettuosa sollecitudine.

I servizi delle poste e dei telegrafi che, nella trasmissione del pensiero, fanno sempre più scomparire le distanze; che, nella comunicazione, fra persone lontane, di idee, di interessi, di notizie, di affetti, portano sempre una maggiore rapidità e sicurezza, a misura che si svolgo prodigiosamente i progressi della civiltà moderna, e si applicano continuamente nuovi meravigliosi ritrovati della scienza, acquistano

sempre maggiore sviluppo ed importanza; ed è quindi ben naturale che di questo grande interesse pubblico si siano resi interpreti eloquenti alla Camera parecchi nostri colleghi.

Una così legittima preoccupazione ha potuto indurre i miei egregi amici, gli onorevoli Palizzolo e Pascolato, a dipingere con troppo neri colori la condizione di questi servizi in Italia, ed a considerarli come colpiti da una specie di paralisi progressiva che sia molto difficile curare e guarire.

Questa è un po' l'abitudine di noi italiani di veder sempre brutto in casa nostra, e di considerar bello solamente quello che si fa altrove: forse per un certo orrore di quello *chauvinisme* che si vuole lasciare prerogativa di una nazione vicina.

Io sono dell'avviso dell'on. Pascolato: che, cioè, in fatto di pubblici servizi, anche solamente la sosta segni una decadenza, un regresso. E sono, quindi, d'accordo con lui e con gli altri oratori, nel dire che, se sosta vi è, si deve cercare di vincerla e di andare innanzi. Senonchè, ripeto, credo che, per fortuna, il male non sia tanto grave come essi suppongono: in ciò convenendo coll'onorevole Morpurgo, il quale a quanto mi si riferisce nella seduta di ieri, si mostrò di quei servizi abbastanza soddisfatto. Ho detto: *per quanto mi si riferisce*, perchè con molto mio rammarico, non mi trovai proprio al principio della discussione, e non ho udito la prima parte del suo importante ed eloquente discorso, avendo indugiato un istante a venire alla Camera, perchè il principio della seduta era destinato all'onorevole Pantano il quale doveva svolgere il suo disegno di legge relativo all'emigrazione. E di non essermi trovato presente alle prime sue parole, chieggo scusa all'onorevole Morpurgo, mentre lo ringrazio delle sue gentili espressioni.

Anche l'onorevole Bertesi si è mostrato dello stesso avviso. Anzi egli è andato ancora più in là, ed ha detto che fra i tanti pubblici servizi del regno d'Italia, quelli delle poste e dei telegrafi procedono meglio degli altri.

Parlamento Nazionale

Seduta del 14 luglio

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si comincia alle 15.25.

Dopo letto il dispaccio di condoglianza inviato al guardasigilli Costa per la morte del figlio, si approvano parecchie leggine e levasi la seduta alle 17.15.

Camera dei deputati

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 9 e presiede l'on. Zanardelli.

Si svolgono alcune interrogazioni e si approvano le conclusioni della Giunta che propongono di convalidare l'elezione dell'avv. Vincenzo Riccio nel collegio di Atessa e dell'on. Simonelli, a Isernia.

Si riprende quindi la discussione del bilancio del Tesoro, e si approvano tutti i rimanenti capitoli. Si passa quindi a discutere il bilancio dell'entrata, e levasi la seduta alle 11.55.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 13.55.

Tutti i capitoli del bilancio dell'entrata sono approvati.

Si approvano poi vari progetti fra i quali quello sulla tassa sui velocipedi.

La tassa è approvata nei seguenti termini: di 10 lire pei velocipedisti a un posto, di 15 per quelli a più posti, di 20 per quelli a motore.

Si approva poi un'altra leggina.

Imbriani vuole che si tenga seduta domani per la questione Cipriani.

Di Rudinì dice che della questione Cipriani gl'importa poco o punto.

Anzi è sua opinione che per le ultime amnistie può tornare in Italia il sig. Cipriani!

Si procede alla votazione dei progetti discussi, ma la Camera non è in numero.

Si leva la seduta alle 20.15.

Faure in Russia

Il *Grajdanine*, il giornale vecchio russo del principe Metchersky, ha accolto l'annunzio della visita di Faure in Russia con un articolo violento, in cui deplora che la politica occidentale del presente Governo costringa la Santa Russia a ricevere onorevolmente il rappresentante della rivoluzione atea dominante in Francia.

L'articolo, improntato a un'estrema violenza, date le condizioni della stampa in Russia, dice che il mondo ufficiale saluterà, se così gli piaccia, il visitatore; ma la Santa Russia si raccoglierà gemendo intorno alle sue chiese, e lascierà passare questo strepito profano come un cattivo sogno.

L'articolo ha fatto un'enorme impressione, di cui si è commossa anche l'ambasciata di Francia.

Alcuni giorni dopo l'ufficioso *Sveet* rispondeva con un inno a Faure.

Il fallimento dell'Immobiliare

Il 23 luglio si discuteranno al Tribunale di Roma i crediti contestati ammessi in linea provvisoria al fallimento dell'Immobiliare. Però, se per quell'epoca i negoziati pel concordato saranno a buon porto, la discussione sarà rinviata.

Non fu ancora comunicata al comm. Giacomelli la sentenza della sezione d'accusa, che lo ritiene solo imputato del fallimento e lo rinvia ai Tribunali.

Un sollevamento contro frati italiani per le reliquie di S. Pietro Fourier

Scrivono da Nancy al *Temps*:

« Grandi feste ebbero luogo a Mattaincourt (Vosgi) in occasione della canonizzazione di San Pietro Fourier. Parecchi prelati vi assistevano, fra cui l'arcivescovo di Bordeaux, i vescovi di Nancy, Saint-Dié, Langres, Nevers, Cahors, Nantes, ecc. ecc.

« Un incidente piuttosto grave fu causato dalla traslazione delle reliquie del santo da Mirecourt a Mattaincurt.

« I canonici italiani di San Giovanni Laterano, stabiliti da varii anni a Mattaincourt, e contro il desiderio della popolazione e del clero secolare, avevano manifestata l'intenzione di trasportare le reliquie nella loro cappella. Allora il Consiglio comunale, capitanato dall'assessore Vinot, cinto di sciarpa, si recò incontro ai canonici, i quali scortavano il reliquario. Il Vinot interdisse ai religiosi di penetrare in abito d'officianti sul territorio del Comune. Ma alcuni amici dei canonici presero le loro difese e ne seguì un parapiglia.

« Finalmente i canonici italiani dovettero, attraverso i campi, far ritorno al loro convento senza le reliquie, che vennero trasportate nella chiesa di Mattaincurt, sotto la custodia dell'abate Marchal, curato della parrocchia.

« L'affare avrà, a quanto sembra, uno strascico giudiziario.

« Andrea Buffet, figlio del senatore, intervenne infatti nel parapiglia ed afferrò l'assessore Vinot per la sciarpa, affine d'impedirgli di toccare uno dei religiosi italiani. Del fatto venne compilato processo verbale. »

I turchi vogliono lo sgombero dell'Egitto?

L'*Echo of Costantinople* dicesi informato che il sultano, appena la questione turco-greca sarà risolta, si prepara ad affrontare una seconda questione non scevra di pericoli. Egli vuole l'Egitto sbarazzato dagli inglesi, la cui occupazione ha annichilita la sua sovranità.

Il khedive fu avvertito di tenersi pronto a venire a Costantinopoli. Il sultano desidera avere seco un colloquio prima d'indirizzare alle Potenze una nota nella quale egli domanderà il loro appoggio per convincere l'Inghilterra della convenienza di ritirare le sue truppe dall'Egitto.

L'*Echo*, che è scritto in inglese e per gl'inglesi, biasima il contegno del sultano, il quale mentre, apparentemente, tratta l'Inghilterra da grande amico, lavora nell'ombra a scalzarne il prestigio morale in Egitto.

Cronaca Provinciale

DA MUZZANA del TURGNANO

A proposito della mostra cinegetica Provinciale

Ci scrivono in data 15:

Nell'occasione che nel giorno 19 settembre p. v. verrà tenuta in Pagnacco una terza esposizione di emulazione fra i contadini dei comuni circostanti, sarà pure ivi tenuta una mostra cinegetica fra i cacciatori ed uccellatori della provincia.

Non entro in merito su quanto riguarda questi ultimi e su quanto di utile ed onorifico possano ritrarre dalla mostra suddetta; mi arresterò solo a certe considerazioni che farò circa all'utilità che i primi potranno ottenere dalla indetta esposizione.

Prima di tutto non trovo logica una esposizione di caccia, mentre questa, non ha, o non si curano le leggi severe ed eque che la proteggono, per cui impunemente viene esercitata anche fuori dei limiti assegnati: cito per esempio i mesi d'aprile e maggio sul ripasso delle quaglie, in cui si fa vera strage in Sicilia e sulle coste mediterranee; l'esteso e sfacciato bracconaggio esercitato in provincia con reti e lacci in epoche proibite, la poca ed anzi nulla oculatezza delle autorità competenti sulla distruzione dei nidi, sullo sperpero delle uova e degli implumi, nonchè sulla ingiusta ed irregolare apertura che a casaccio ed a capriccio si accorda a certe provincie che con la nostra hanno poche o nessuna differenza logistica.

Prima di tenere una esposizione di armi ed altri mezzi di aucupio e di caccia, parola ed esercizio oggi parlando nullo affatto, sarebbe molto meglio che un apposito comitato, magari il costituito per la suddetta mostra, rivolgesse le sue cure e le sue attenzioni alla soppressione degli abusi sopra indicati, e procurasse i relativi rimedi, curando all'aumento ed alla propagazione della selvaggina. Poichè, che vale esser bene e perfezionatamente armati, quando invece della selvaggina siamo costretti al tiro del bersaglio? In questo caso val meglio cacciare con un vecchio fucile a pietra, ma sparare spesso e divertirsi, che non l'annoiarsi le mezze giornate intere con fra mano un perfetto e cesellato centrale premiato e decorato a tutte le esposizioni mondiali dell'universo.

La caccia ormai è diventata, non più un divertimento, ma uno strapazzo inutile e nojoso, se poi non tiene luogo del vermouht allo scopo di accrescere l'appetito per la colazione di certi signori.

Spesso si è costretti a camminare delle giornate intere, anche in luoghi dove si dovrebbe trovare la selvaggina, senza salutare un volatile od una lepre d'un colpo di fucile, a meno che non si voglia diventare bruciasiepi, coll'abbassarsi a tirare ad un passero o ad un pettirosso e a meno che questo caso non si voglia considerare come atto di cacciatore, e come una bella preda il misero uccelletto che forse verrà riposto in una bella costosa e premiata bandoliera. Giunta a questi meschini limiti, senza la speranza di migliorare le condizioni cinegetiche, con qual favore si può veder aperto un concorso su questo genere di sport?

Viste e considerate queste deplorevoli condizioni che travagliano i veri e passionati seguaci di Nembrod e di S. Uberto, non si può far a meno di riguardare come ben puerili certi paragrafi del programma, quando questo chiede l'esposizione di coltelli da caccia, per quei cinghiali che abbiamo noi, per le bretelle, fiaschette per polvere e pallini, collari, guinzagli, sonagli, museruole, fruste, ecc. tutte cose che serviranno ad una bella comparsa per quando saremo costretti a recarsi nei musei di scienze naturali per conoscere e cacciare la selvaggina la più minuta, ma in oggi inutili, di nessuna praticità e di nessun rimedio al male che si deplora. Se è per premiare e favorire l'industria è una cosa, se invece e per premiare queste minuziosità quali incrementi utili alla caccia è un vero assurdo, e si poteva quindi trascurarli.

La prova poi sul terreno riuscirà una cosa da nulla, poichè Pagnacco per quanto ameno e bello sia non è località adatta per ciò. La provincia è vasta e di condizioni logistiche molto varie. Abbiamo il monte, la collina, la pianura arida, località boschive e paludose. Luoghi differenti, quindi differenti razze di cani, differenti metodi di manovra sul terreno dei medesimi, e differente selvaggina. Come si potrà far buona prova sul terreno coi nostri cani della bassa abituati a caccia in luoghi palustri e boschivi ed in campagne ove non manca l'acqua, elemento indispensabile ai nostri cani, abituati più alla pesta del beccaccino della beccaccia del *querino* e d'altri, mentre poco avvezzi sono alla caccia della quaglia che quaggiù poco nidifica, preferendo le località attigue alla collina?

Come verrà provveduto a questo? Forse con beccaccini e *querini* messi in gabbia e nascosti in qualche appezzamento d'erba medica, o la beccaccia in gabbia in un campo di granoturco? Fra le tante si potrebbe vedere anche questa.

Il Comitato avrebbe fatto bene a indire e tenere l'esposizione d'armi, accessori e dei cani da caccia in Pagnacco, benchè località incomoda per i mezzi di trasporto, e in quanto alla prova sul terreno doveva scegliere e specificare una località della provincia, sopra una linea ferroviaria, adatta sia per cacciare la quaglia, il beccaccino ed altro.

Più benevisa e favorevolmente accolta sarebbe stata la proposta, d'invitare ad esporre dei progetti di legge, delle proposte di miglioramento a certe disposizioni provinciali riguardanti la caccia, dei progetti e dello studio circa al popolamento della selvaggina ecc. Più meritevole sarebbe stato un premio all'autore d'una buona ed utile proposta, che con calore venisse ben appoggiata sia presso il governo sia presso la provincia per la sua applicazione, che non tutte le esposizioni di oggetti e d'animali che abbelliranno l'occhio per quel momento e dopo tanto chiasso, lascieranno gli inconvenienti che trovano e che continueranno, lasciandoci ancora chissà per quanto tempo gareggiare su questo argomento colla civiltà della China.

Raimondo Gnesutta

DA PALMANOVA

Ferrovia e commercianti

Da persona che non è nostro corrispondente, nè si occupa di giornalismo, riceviamo la seguente:

Come venne già scritto in data 9 p. p. sul vostro giornale, fra parecchie ditte di qui e la Società Veneta, è sorto un conflitto ch'ebbe origine da alcuni inconvenienti — secondo l'opinione di quelle ditte — verificatisi alla nostra stazione.

Fu presentato fino dal 16 aprile p. p. un reclamo, corredato da parecchie firme e appoggiato dal sindaco, alla Direzione della Società. Nel reclamo era detto che se non venisse fatta ragione alle lagnanze dei reclamenti, essi abbandonerebbero la Società veneta, facendo spedire e arrivare le loro merci alla stazione dell'Adriatica di Udine.

Finora la Direzione della Società non ha dato alcuna risposta, e perciò i firmatari del reclamo e pare anche qualche altra ditta, sono decisi a valersi della stazione di Udine, incominciando dal 1° agosto p. v.

Di questo fatto, naturalmente, tutti ne parlano, e lo commentano in vario modo.

Come avviene in tutte le cose umane, è difficile di essere assolutamente imparziali nel giudicare da qual parte stia il torto o la ragione, e perciò mi astengo da commenti che non farebbero che inasprire la disgustosa vertenza.

Faccio perciò voti ardenti affinchè si trovino persone di buona volontà, che possano trovare il modo di mettere d'accordo le parti contendenti.

Non potrebbe in quest'occasione usare della sua legittima influenza pacificatrice la Camera di Commercio?

DA PERCOTTO

Un vassoio d'argento rubato

Ignoti ladri, giorni sono, penetrati nella casa dei conti Caiselli vi rubarono un vassoio d'argento del valore di lire trecento circa.

Sugli autori dell'audace furto, non abbiamo notizie.

DA MOGGIO

Cani avvelenati

Ci scrivono in data 14:

Per le famiglie e per i pubblici ritrovi da parecchi giorni non si parla che del fatto seguente:

Un ignoto spirito malvagio, non si sa per quali bizze o vendette, nè quando nè dove nè come, si gode ad avvelenare quanti cani si trova.

Ed invero in questi giorni ne furono avvelenati ben nove, otto dei quali miseramente perirono, e tutti ottimi cani da caccia rimpianti dai rispettivi padroni.

Si cerca di scoprire il malvagio, e si spera nel concorso dell'autorità, per la ben meritata punizione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 15 Ore 8 Termometro 20.4
Minima aperto notte 15.6 Barometro 750
Stato atmosferico: coperto
Vento: W Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 26.4 Minima 16.—
Media 19.97 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.34	Leva ore	20.48
Passa al meridiano	12.12.2?	Tramonta	4 46
Tramonta	19 53	Età giorni	15

Le opere pie ospitaliere

Il nostro concittadino Michele Hirschler segretario capo all'ospitale civile e casa esposti in Treviso ebbe incarico di partecipare al Congresso delle Opere pie, che si tenne in Bologna nel 27 giugno p. v.

A tale Congresso assistevano circa trecento rappresentanti o delegati di Opere pie direttamente od indirettamente ospitaliere, mentre il numero delle Amministrazioni aderenti ascendeva intorno a trecentocinquanta. Fra gl'intervenuti si notarono molti rappresentanti di Lombardia, del Veneto, del Piemonte, della intera regione Emiliana, delle Marche, della Toscana, ecc. Vi presero pure parte varii senatori e deputati.

Abbiamo reso conto del congresso, conviene però riordinare la data notizia e ci vagliamo della bella relazione che l'egregio Hirschler ha compilata e che fu pubblicata.

Il Comitato promotore aveva diramato colla stampa e raccomandato l'adozione dei seguenti postulati:

1. La responsabilità civile personale degli amministratori delle istituzioni pubbliche di beneficenza dovrà sempre esplicarsi nei rapporti fra gli amministratori stessi e l'istituto che governano, e non verso i terzi, intendendosi che verso questi debba rispondere l'istituto medesimo.

2. La responsabilità degli amministratori, nei rapporti coll'ente, per l'esercizio delle mansioni loro affidate, non sarà solidale, ma divisa, dovendo rispondere quell'amministratore o quegli amministratori, per opera o per negligenza dei quali il danno si verificò e nei soli casi di dolo e di colpa grave provati.

Sul tenore dei medesimi si tenne una lunga e profonda discussione, cui parteciparono valenti oratori.

La disquisizione s'imperniò sul punto che agli amministratori delle istituzioni pubbliche di beneficenza non conveniva di chiedere disposizioni di legge per le quali ricadessero sugli enti morali le responsabilità in cui possono incorrere gli amministratori stessi; perocchè a questi deve sommamente interessare che i patrimoni del povero non sieno in alcun modo intaccati per il fatto di chi è deputato a curarne l'incremento.

Tale concetto ha prevalso nel seno dell'Assemblea, la quale per altro verso stimò di dover pure seriamente preoccuparsi delle incalcolabili conseguenze derivanti dall'accennata sentenza della suprema magistratura del Regno. Venne quindi riconosciuto equo il principio statuito dagli art. 29 e 30 della legge 17 luglio 1890 n. 6972 sulla responsabilità personale degli amministratori delle Opere pie; ma fu ritenuto necessario ed urgente un nuovo provvedimento legislativo che valesse a precisare il carattere e l'estensione di tale responsabilità, limitandola al fatto proprio ed alla colpa grave degli amministratori nello svolgimento della loro opera amministrativa. Con questa restrizione il Congresso intese di esimere i gestori degli enti da qualsiasi responsabilità producibile dall'opera, da trascuranza o da errori dipendenti dal fatto di funzionari tecnici, come medici, chirurghi, farmacisti, infermieri e simili; ritenendo che siffatto genere di rispondenza non debba incombere ad altri che alle direzioni tecniche, cui è commessa la vera e competente sovrintendenza alla prestazione regolare e costante dei servizi insiti alla cura ed alla custodia degl'individui ospitati.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso preoccupato delle conseguenze gravissime che derivano dalla recente giurisprudenza della Cassazione di Roma sulla estensione della responsabilità degli amministratori delle Opere pie — fa voti — affinchè con sollecito provvedimento legislativo sieno limitate al fatto proprio ed alla colpa grave nella esplicazione della loro gestione amministrativa, le responsabilità degli amministratori da giudicarsi sempre e non altrimenti che dai tribunali ordinari. »

L'assemblea stava per essere sciolta, quando parve al Hirschler non intempestiva una mozione sull'inadempimento della disposizione contenuta nell'art. 97 della legge 17 luglio 1890 n. 6972; disposizione che obbligava il Governo del Re a presentare al Parlamento nei tre anni dall'entrata in esecuzione della legge stessa « una relazione sul servizio degli spedali e sulle spese di spedalità, procurando i provvedimenti legislativi che credesse opportuni ».

Sono invece decorsi quasi sette anni e tali provvedimenti non vennero; se fossero stati adottati, forse ora non si deplorerebbe la grave sentenza che fu causa occasionale del Congresso.

Partendo da tale criterio ed associandosi i sigg. Alessandro Nono, delegato del Pellagrosario di Mogliano-Veneto, ed ing. Malfatti, rappresentante dell'Ospedale civile di Vicenza, il Hirschler formulò la seguente mozione.

« Trattandosi di un'adunanza come questa, ristretta ad istituzioni di beneficenza ospitaliera, proponiamo un voto dell'Assemblea anche sulla promulgazione della legge promessa coll'art. 97 di quella in data 17 luglio 1890 per la sistemazione delle competenze di spedalità. »

La giusta proposta fu accolta ed ottenne l'unanime approvazione del Congresso.

Sagra e feste a Remanzacco

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Remanzacco nel giorno 18 corr. in occasione della sagra annuale, la Società Veneta ha disposto di effettuare nella notte dal 18 al 19 detto due treni speciali di ritorno da Udine e da Cividale regolati dal seguente orario:

Stazioni		
Udine	p.	0.40
Remanzacco	a.	054
»	p.	1.—
Moimacco	»	1.10
Cividale	a.	1.17

Stazioni		
Cividale	p.	1.30
Moimacco	»	1.38
»	a.	1.46
Remanzacco	p.	1.52
Udine	a.	2.6

Accademia di Udine

L'Accademia terrà un'adunanza pubblica venerdì 16 corr. alle ore 9 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

1. Nel primo centenario della caduta della Repubblica Veneta.
2. Considerazioni ed appunti.
3. Lettura del segretario V. Marchesi.

Anton-Lazzaro Moro

Su quell'egregio periodico che è la *Rivista Italiana di scienze naturali* che si stampa per cura del cav. Brogi a Siena, si diede coll'ultimo numero principio ad una pubblicazione che ci riguarda. Si tratta del friulano Anton-Lazzaro Moro, che nacque a S. Vito al Tagliamento e che fu insigne naturalista. La pubblicazione dovuta alla penna del marc. dott. Francesco Luzj è intitolata: *Lettere di Anton-Lazzaro Moro dirette a Giovanni Bianchi (Iano Planco)*.

Il Moro, per chi no'l sapesse, nacque nel 1687 e morì nel 1764; fu sacerdote e professore di retorica e filosofia, nonchè illustre geologo. Si può riguardare come uno dei precursori della moderna geologia. Sua opera assai conosciuta e stimata è — *Dei crostacei e degli altri marini corpi che si trovano sui monti*, con cui, fra i primi, dimostrò e sostenne la legge del sollevarsi od abbassarsi della crosta terrestre.

A. L.

Parrocchiani del Carmine preparatevi a divertirvi!

Nella parrocchia della B. V. del Carmine, si lavora da vari giorni con tutta alacrità, sotto l'abile direzione del distinto signor Alessandro Conti; a preparare tutto quanto venne stabilito dal programma generale dei festeggiamenti, il quale resta immutato; e si può sin d'ora assicurare che la festa riuscirà splendidissima, conoscendo per fama la valentia del nostro sig. Conti.

Diamo il programma musicale dei concerti che verranno eseguiti alternativamente dalle bande di Pozzuolo e Paderno sulla piazzetta del Pozzo nella via Aquileja domenica 18 luglio dalle ore 19 (7 pom.) alle 20 (8 pom.)

Banda musicale di Pozzuolo

1. Marcia reale — Gabetti
2. Tenebre e luce — Billi
3. Sogni dorati « Duetto » — Giorgi
4. Galopp « Nei campi » — Corubolo

Banda musicale di Paderno

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Pot-pourri originale — Nocentini
3. Festa di Campagna « Sinfonia » — Filippa
4. Marcia caratteristica — Filippa

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Nell'assemblea di ieri sera tenutasi alla sede dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi, venne approvato il consuntivo a tutto 30 aprile 97 e il preventivo del corr. anno.

Vennero eletti a consiglieri i signori Conti Luigi e Moro Silvio.

Per laurea

In questi giorni nell'Università di Padova s'è laureato in scienze naturali ottenendo il massimo dei punti e lode il distinto giovane udinese, Arrigo Lorenzi.

A lui che tanto brillantemente ha compiuto la carriera da studente e che sotto sì lieti auspici entra nella vita non posson certo mancare gli auguri più sentiti dagli amici e conoscenti tutti.

Treno speciale per Venezia a prezzi ridotti in occasione della festa del Redentore.

Sabato ricorre la notte del Redentore, e in questa circostanza si fanno a Venezia delle grandiose speciali festività.

La Società delle F. M. (Rete Adriatica) ha stabilito per *dopo domani, 17*, una corsa di piacere *Udine-Venezia* con biglietti d'andata-ritorno di 2ª e 3ª classe a prezzi ridotti del 60 0|0.

L'orario è il seguente:

Partenze: da Udine alle ore 10, da Pasian Schiavonesco ore 10.15, da Codroipo 10.30, da Casarsa ore 10.46 da Pordenone 11.8, da Sacile ore 11.25.

Arrivo a Venezia alle ore 13.30

Prezzo dei biglietti:

	2ª classe	3ª classe
Udine	9.05	5.85
Pasian Schiavonesco	8.35	5.40
Codroipo	7.55	4.90
Casarsa	6.80	4 40
Pordenone	5.80	3.75
Sacile	4.95	2.20

I detti biglietti saranno validi per l'andata col solo treno speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari, fino all'ultimo treno del giorno 21 in partenza da Venezia per le varie destinazioni.

La vendita dei biglietti speciali comincia domani 16.

Domenica 18 luglio. — Gita da Venezia a Trieste. Gita in mare. Concerti musicali. Spettacoli al Lido.

A proposito di una grossa contravvenzione daziaria

I lettori ricorderanno ancora la contravvenzione per vendita abusiva di vino, operata il giorno 21 aprile per parte dell'Autorità giudiziaria, contro i fratelli Antonio e Stefano Scoccimarro, negozianti all'ingrosso di vini nella nostra città.

Trattavasi di una grossa contravvenzione, poichè nei magazzini dei signori Scoccimarro furono trovati ben quattrocento cinquanta ettolitri circa di vini, importando quasi seimila lire di multa.

I fratelli Scoccimarro per evitare il sequestro diedero garanzia della merce.

La questione venne portata dinanzi al Tribunale ed ora sappiamo che finita l'istruttoria, è stato dichiarato non luogo a procedere contro i fratelli Scoccimarro per inesistenza di reato.

L'avv. Billia, rappresentante dell'Amministrazione del dazio, ha fatto opposizione.

I f.lli Scoccimarro avevano per loro rappresentante l'Avv. Bertacioli.

Ladri in osteria

Ieri l'altro, ignoti ladri, penetrati nell'osteria dell'edificio balneare, fuori porta Venezia condotta dal signor Giuliani Antonio e dalla di lui moglie Lotmann Amalia, rubarono da un cassetto circa dieci lire in monete di rame.

Misero pure sottosopra anche molte carte che ivi si trovavano, colla speranza ci fossero nascosti dei biglietti di banca.

Nulla toccarono all'infuori del cassetto, e sì che c'erano nell'osteria molte bottiglie, e alcune botti di vino.

Sembra poi che stante la sicurezza di non venire disturbati, i ladri abbiano anche dormito su alcune seggiole, giacchè ne vennero trovate disposte precisamente per la bisogna.

Il fabbro chiamato a spiegare il come abbiano potuto i ladri introdursi nell'osteria, è del parere che essi si siano lasciati rinchiudere dentro, giacchè nessuna traccia di rottura appare sulla porta dal di fuori.

Figurarsi come rimase male l'ostessa, quando alla mattina vide tutto quel subbuglio nell'osteria!

Dei ladri non si ha notizia.

Arresto di Musan

Verso le ore 1 della scorsa notte dalle guardie di città, venne arrestato in piazza XX settembre, il noto Villavolpe Giuseppe detto *Musan*, d'anni 37 da Udine, perchè non essendosi ritirato all'ora prescritta, si era reso contravventore alla speciale vigilanza e perchè alquanto preso dal vino, urlava e schiamazzava in modo da disturbare la pubblica quiete.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi dalle ore **20** alle **21.30** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Sempre allegro » — Muuss
2. Finale II « Traviata » — Verdi
3. Meditazione « Religiosa » — Montico
4. Rapsodia « Ungherese » — Liszt
5. Atto III « La Bohème — Puccini
6. Marcia « La Posta di Washington — Sonza

Libri e Giornali

« Spasimo »

di F. De Roberto — (Casa editrice Galli, Milano 1897 — L. 3.50.)

Il nome dell'autore è per sè stesso una raccomandazione, e, ogni qualvolta il pubblico si trova davanti a un'opera di De Roberto, sa già che deve constatare il prodotto d'un ingegno fecondo e sottile. Lo *Spasimo* dà appunto queste due egregie qualità, le quali si rivelano alla sola e superficiale lettura. Se la tela del romanzo incomincia col mistero di una morte violenta e coll'indagine della giustizia, freddamente calcolatrice, impersonata nel magistrato Ferpierre, nei successivi capitoli si svolge la passionalità umana di due anime ch'erano nate per comprendersi, ma che dovevano essere disgiunte dalla necessità di un destino voluto, cui non potevano sfuggire: Roberto Vérod e la Contessa D'Arda. La sensibilità femminile delle nostre lettrici fremerà simpaticamente ai due capitoli — *I ricordi di Roberto Vérod* e *Storia d'un anima* — nei quali l'autore ha saputo trasfondere l'analisi sottile e scientifica della sua psicologia e il movimento intenso e vivo di quelle due creature appassionate e sofferenti. Così stanno come due lucide gemme in nobile incastonatura.

A torno ai protagonisti si svolge la dubbia e selvaggia figura del principe slavo, aspro alla vendetta sociale, come intrica ed irrita la neofita Alessandra Natzichev; creazioni peculiari e riuscite del mondo cosmopolita nel quale si svolgevano li affetti ed i dolori della povera contessa. Certo ciascuno, alla lettura del nuovo lavoro del De Roberto, dalle prime pagine, si sentirà spinto a comprendere il perchè di quella morte accaduta oltre ad ogni aspettazione: e nell'interesse delle scene che si svolgono, dei drammatici effetti che ne sorgono, dei motivi, ora languidi ed ideali, ora squisiti, ora forti e dominatori, amerà i personaggi che agiscono e che si disperano nella stretta cerchia del romanzo e li vedrà, commosso, ad agitarsi ed a pensare, vivi nella sua mente, come reali nelle pagine.

D'Orlin.

CRONACA GIUDIZIARIA

Assoluzione confermata in appello

Turola dott. Costante, ingegnere nella linea Udine-Pontebba — Ranucci Luigi e Rosoni Annibale, nonchè la Società italiana per le strade ferrate meridionali (rete adriatica) furono inviati avanti al Tribunale di Tolmezzo per rispondere i primi tre del reato loro rispettivamente ascritto previsto e punito a sensi dell'art. 371 seconda parte del C. P.; l'ultimo siccome civilmente responsabile del reato stesso.

Il Tribunale con sentenza 9 febbraio p. p. giudicava:

Assolversi Turola e Rosoni per non aver commesso il reato loro addebitato;

Assolversi pure il Ranucci dalla fattagli imputazione per non essere provata la sua reità, salvo ed impregiudicata ogni azione civile verso chi di ragione.

Contro tale sentenza interpose appello il Procuratore del Re di Tolmezzo.

La Corte d'appello di Venezia, respinse ieri l'appello del P. M. confermò la sentenza colla sola rettifica nei riguardi del Turola e del Rosoni, rispetto ai quali dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Difensori dei prevenuti comm. L. Bizio, avv. cav. Battista Billia, Andrea Bizio.

Rappresentanti la P. C. onorevole Giuseppe Pescetti e avv. Mino Damiani.

Telegrammi

Grecia e Turchia

Situazione grave

Londra, 14. Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Misure furono prese stante le difficoltà dell'eventuale sgombro dei turchi dalla Tessaglia.

Lo *Standard* ha da Atene: Edhem pascià ricevette ordine di ritornare a Domoko.

Il *Times* ha da Atene: E' avvenuto un conflitto a Candia, sedici inglesi e numerosi bascibuzuk rimasero uccisi. Cinque navi furono inviate a Candia. I ministri decisero di riprendere i negoziati coi banchieri pel prestito destinato a pagare l'indennità di guerra.

Costantinopoli 14. Confermasi che le risposte di tutti i Sovrani consigliano al Sultano di cedere subito nella questione della frontiera. La risposta dello Zar minaccierebbe rappresaglie in Anatolia se la Tessaglia non fosse sgombrata. Il Sultano avrebbe risposto che procurerà di tener conto del consiglio dello Zar, ma declina ogni responsabilità delle conseguenze che deriverebbero dall'impressione prodotta sul popolo e sull'esercito dall'abbandono della Tessaglia. Ieri fuvvi consiglio straordinario di ministri. Le decisioni presevi sono ancora sconosciute.

Centomila scioperanti

Londra, 14. Numerosi costruttori marittimi licenziando gli operai, e i sindacati operai rispondendo collo sciopero risulta che oggi sciopereranno centomila operai.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cav. prof. **Ricardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni, tarri di qualunque forma.

Premiata con **otto medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le droghiere e farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 luglio 1897

	14 lugl.	15 lugl.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	97.60	97.70
» fine mese	97.70	97.82
detta 4 1/2 »	107.75	107.75
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—
» Italiane 3 0/0	300.—	300.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	490.—	487.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 0/0	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	513.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	733.—	738.—
» di Udine	125.—	125 —
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	257.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	698.—	701.—
» » Mediterranee	536.—	538.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.50	104.45
Germania »	128.75	128.80
Londra	26.26	26.23
Austria-Banconote	219 10	2.19.—
Corone in oro	109.—	1.09.—
Napoleoni	20 82	20.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.—	94 20
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 15 luglio **104.45**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

STABILIMENTO BAGNI

UDINE

(Fuori Porta Venezia)

Bagni a vapore, medicati, elettrici, doccie, cura Kneipp, massaggio ecc.

Ottimi risultati in moltissime malattie, in ispecialità nelle nervose, *nevrastenia - isterismo - sciatica - nevralgie in genere - paralisi*, in quelle della cute, nel reumatismo articolare e muscolare cronico, nella atonia dello stomaco, dell'intestino, della vescica, dei genitali, nella clorosi, anemia, ecc. ecc.

Da vendere in Palmanova

elegante e ricca piattaforma per ballo.

Spezzati

49 pezzi da 4 metri quadrati l'uno — Ringhiera — Orchestra — Padiglione — Archi d'ornamento — lampade ecc.

Per trattative rivolgersi al sig. *Antonio Desio*, Palmanova.

Elixir delle Alpi

Squisito liquore

Premiato a Bordeaux 1895

» a Roma 1897

Da non confondersi con altri liquori non premiati.

FRATELLI TOSITTI

Castelnuovo del Friuli

Vendesi nei primari esercizi.

FRATELLI MODOTTI

UDINE

Officina meccanica e fabbrica biciclette

Si costruiscono biciclette su misura e su qualsiasi disegno, lavorazione accurata e solida, garanzia due anni, prezzi che non temono concorrenza.

Riparazioni, cambi, noleggi, accessori, ecc. ecc.

Si assume qualsiasi lavoro inerente alla meccanica e si fabbricano perforatrici.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini in Vittorio (Veneto)

Sola confezione dei primi incroci

I. incr. cell. del giallo col bianco giapp.
I. incr. cell. del giallo col bianco Corea.
I. incr. cell. del giallo col bianco Chinese sferico.
I. incr. cell. del giallo col giallo (poligiallo, compresa la qualità sferica).

Il dott. Ferruccio co. de Brandis si presta gentilmente per ricevere in Udine le ordinazioni.

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in IV pagina.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio paterno* per quegli alunni delle Scuole Ginnasiali e Tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Dott. GIUSTO ZANIER

SPECIALISTA

per le malattie dei bambini gola orecchi e naso

Consultazioni gratuite per soli poveri ore 11 - 13.

Consultazioni private ore 13 - 15.

UDINE — Via Prefettura n. 7 — UDINE

Avviso

Il sindaco di Venzone rende noto che il Comune trovasi sprovvisto di farmacista, avendo il titolare trasferito la propria residenza in altro Comune.

La presente comunicazione viene data a chiunque potesse tornar utile l'apertura d'una farmacia in questo capoluogo, della quale possono servirsi circa 5000 abitanti.

Venzone 10 luglio 1897.

Il Sindaco

Jesse G. B.

Ultime novità!

Nei negozi del sig. **Pietro Ferri** sotto i portici di Piazza S. Giacomo, ed in Via Cavour N. 2 trovasi un grande assortimento di **spazzole** d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonchè di elegantissime **ceste da viaggio e da lavoro.** C'è pure un deposito **ricco e svariato** di **giocattoli** di tutta novità.

Prezzi convenientissimi

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova:

Pel **Plata** l'8 22 e 28 d'ogni mese.

Pel **Brasile**, il 12 d'ogni mese.

Linea all'**America Centrale**, il 1 di ogni mese.

GENOVA, Piazza Nunciata, 18, per passeggeri di 1 e 2 classe.

» Via Andrea Doria, 64, 66, 68 Rossi per passeggeri di 3 classe.

Subagenzia in Udine signor **Nodari Lodovico**, Via Aquileja N. 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 45 — PALMANOVA. Steffenato Giovanni, via Cividale, 35 — MANIAGO, Gior. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Ferro China Rabarbaro Bareggi

premiato

con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso — Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, droghieri e liquoristi.

Il Chimico farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato *Fluido* rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi — Padova.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.i

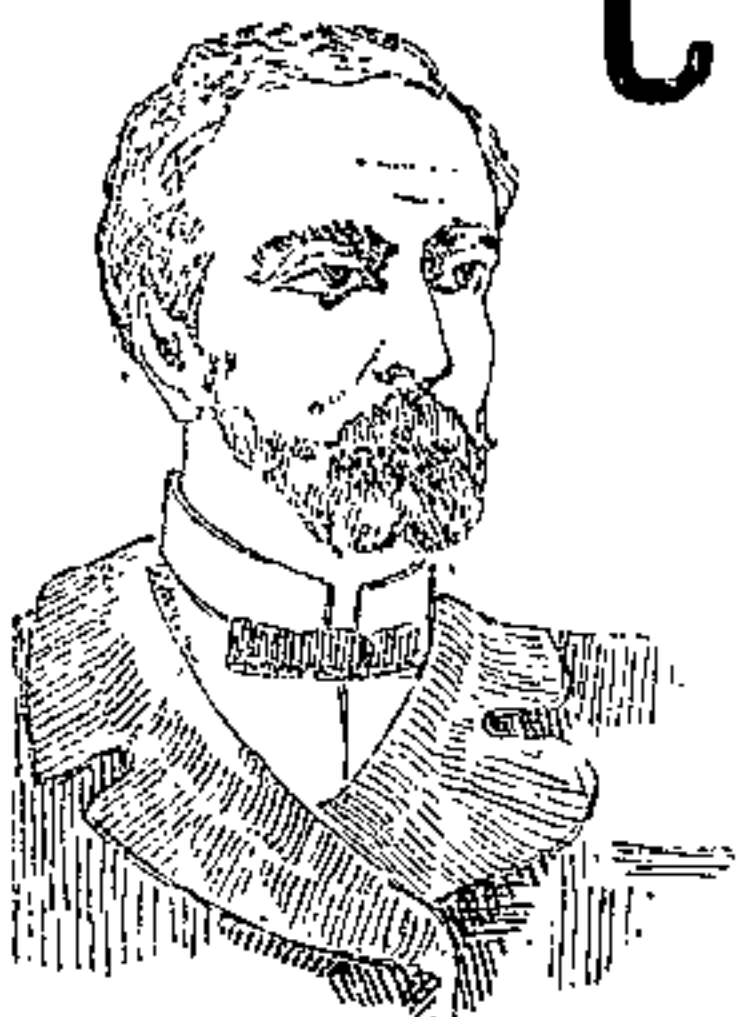
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine presso Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

ANEMIA

CLOROSI

o

Pallidezza

A. SCIORELLI

PARIGI

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

Polvere dentifricia

VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapelot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6 55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8 10	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22 27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8 40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13 34	O	14.39	17 6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20 5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19 36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20 30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11 48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7 45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13.12	15.31
O.	17.53	19 23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.50	16 43	13 50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18 10	19 35	S.T.

VINELLO ARTIFICIALE

sano ed igienico

Lo si prepara col Composto Enantico **M. MIRRA** approvato dall'Ufficio d'Analisi e di Sanità Municipale (protocollo generale 12017 e d'anal. 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo il detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani, ecc.

Serve pure per *taglio vini*, correggere vini avariati e insipidi in modo di comunicargli miglior abboccato e profumo

Dose per fabbricarne litri 100 costa L. 6.00

Dose per fabbricarne litri 50 costa L. 3.50

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, con adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia a M. MIRRA, PIACENZA (Emilia) Farmacia Zinzani. Piazza Cavalli, 37-39.

Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Sono di ultima novità i

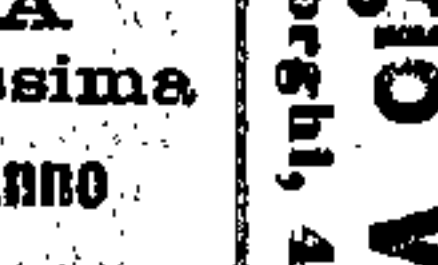
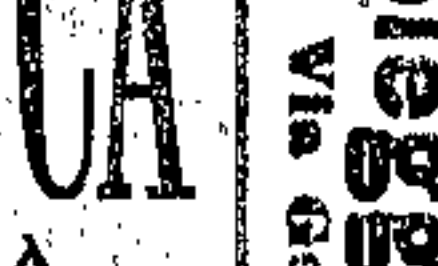
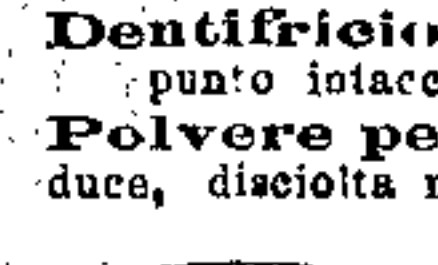
Sacchetti

per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*), fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

La più bella arricciatura

DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICIZA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, Carlo Bode, Roma — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni. H 1250

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.